

27 gennaio 2011  
GIORNO DELLA MEMORIA

Per non dimenticare la Shoah

# L'ELOGIO DELLA LIBERTÀ

Romanzi (in biblioteca)  
per conoscere i volti bui  
delle dittature e dei totalitarismi





27 gennaio 2011

Giorno della Memoria

## **L'elogio della libertà**

**Romanzi (in biblioteca) per conoscere i volti  
bui delle dittature e dei totalitarismi**

La libertà non è altro che una possibilità di essere migliori,  
mentre la dittatura è certezza di essere peggiori.  
A. Camus, *Resistenza, ribellione e morte*

Uno dei meriti della letteratura è appunto quello di aiutare una  
persona a rendere più specifico il tempo della propria esistenza, a  
distinguersi dalla folla dei suoi predecessori e da quella dei suoi  
contemporanei, a evitare la tautologia – cioè il destino di chi può  
fregiarsi del titolo onorifico di "vittima della storia"  
[Josif Brodskij, *Dall'esilio*]



**Biblioteca civica Gambalunga**

**2011**



Il 27 gennaio con il “Giorno della Memoria” ogni anno si ricorda l’abbattimento dei cancelli del campo di sterminio nazista di Auschwitz-Birkenau nel 1945. Quell’evento è divenuto il simbolo di uno dei più feroci capitoli della storia umana, ma altre orribili dittature hanno afflitto l’umanità nei secoli scorsi e ancor oggi esistono paesi che appaiono come carceri immensi, dove l’assenza di diritti e libertà, le pressioni psicologiche, l’offesa costante della dignità, la cancellazione delle identità individuali, spesso unite a povertà profonde, mettono in ginocchio interi popoli, privandoli di ogni possibilità di futuro. Il problema delle dittature, dell’autoritarismo o del totalitarismo non è solo un problema storico ma appartiene ai nostri giorni.

Oltre ai tre totalitarismi più grandi del Novecento: fascismo, nazismo e stalinismo, l’ideologia totalitaria si è manifestata in forme diverse. Esistono dittature con caratteristiche varie: dittature messianiche o militari, dichiarate o nascoste, autoritarie, cesaristiche, totalitarie, ma il risultato finale è il medesimo: la confisca della vita umana.

Conoscerle, attraverso i ragionamenti della saggistica o la narrazione letteraria, vale a dire attraverso ogni forma e linguaggio disponibile, può aiutare a comprendere l’incomprensibile, a decifrarne i volti oscuri, ad allertarci su un pericolo mai troppo lontano, a riconoscerle in tutte le forme sotto cui ancor oggi si presentano.

La bibliografia sull’argomento risulta sterminata, a partire dalla pubblicazione di quello che molti considerano un testo fondamentale: *Le origini del totalitarismo* di Hannah Arendt (1951). Il catalogo on line della biblioteca (<http://opac.provincia.ra.it/SebinaOpac/Opac>), grazie alla ricerca per argomenti, costituisce un utile e facile strumento per la sua redazione. Si è dunque ritenuto più proficuo estrapolare dai nostri cataloghi una bibliografia letteraria, altrimenti più difficilmente recuperabile, che non ha pretese di esaustività, ma vuole essere un percorso nelle letterature di vari paesi che nella contemporaneità hanno conosciuto o conoscono la violenza generata dalla cancellazione delle libertà e dei diritti umani. Va da sé che in alcun modo la letteratura possa, né debba sostituire la storia. Entrambe cercano la verità, ma mentre la storia cerca una verità fattuale, “quanto è avvenuto in un determinato momento e luogo”, la letteratura insegue verità contraddittorie. I romanzi, sono fiction tridimensionali, chiarisce Orhan Pamuk, che parlano di conoscenze personali, ma al tempo stesso

conducono a intuizioni su qualcosa di più profondo, che riguarda il mondo e la vita.

Primo Levi, una delle più indomite e illustri “vittime” del totalitarismo nazista, che con lucidità e intensità ha narrato la perfetta “distruzione dell’uomo” dentro le macchine infernali dei lager, ha insegnato la forza catartica, salvifica della scrittura: unica difesa dal silenzio che nasce dalla distruzione della lingua e della parola, di cui il totalitarismo si serve nel suo percorso di cancellazione delle identità individuali e collettive.

La filosofia sembra che si occupi solo della verità, ma forse dice solo fantasie, e la letteratura sembra che si occupi solo di fantasie, ma forse dice la verità  
[Antonio Tabucchi, *Sostiene Pereira*]

**Abad Faciolince, Héctor** *L'oblio che saremo*, Torino, Einaudi, 2009  
284051 S.A. 863AL ABADFH

*Fotografia amara della società colombiana degli anni Settanta e Ottanta, stretta nella morsa di narcotrafficienti e di politici reazionari. L'assassinio di Héctor Abad Gómez -medico, professore dell'Università e presidente del Comitato per i Diritti Umani, raccontato dal figlio, insieme alla testimonianza di un reale impegno civile per la democrazia e la tolleranza. [Colombia]*

**Abdolah, Kader** *Il viaggio delle bottiglie vuote*, Milano, Feltrinelli, 2006

280162 S.A. 839.313 ABDOK

*Bolfazl è un esule iraniano che ha trovato rifugio in Olanda. Nonostante le difficoltà che deve affrontare in questa nuova esistenza, vive il suo stato di esule con grande forza d'animo, sensibilità, desiderio di comprendere e volontà di integrarsi. [Iran]*

**Acheng** *Il re dei bambini*, Roma, Theoria, 1991

200069 M 0300 04118

*Lo studente Lao Gar, detto lo Stecco, viene scelto per sostituire un vecchio maestro di scuola in congedo. Abbandona quindi il precedente lavoro nei campi, tra l'affettuosa invidia dei compagni che lo ritengono molto fortunato. Ma non avrà vita facile: la classe è fatiscente e dovrà insegnare ai bambini a leggere e a riassumere i racconti dei sussidiari traendone la giusta morale. L'innata vocazione a fare di testa sua lo porterà a tralasciare i programmi imposti dall'alto e a chiedere agli studenti di raccontare con le loro parole la vita di ogni giorno. Pagherà di persona per questa scelta. Ambientato negli anni della rivoluzione culturale descrive una situazione reale di quegli anni in Cina, cioè la lotta per la sopravvivenza culturale senza libri (se non quelli ufficiali, inutili e inutilizzabili), con un nemico insidioso e implacabile: la burocrazia. [Cina]*

**Al-Aswānī, Alā** *Palazzo Yacoubian*, Milano, Feltrinelli, 2006

260208 S.A. 892.73 ASWAA

*Palazzo Yacoubian è la saga non di una famiglia, ma degli abitanti di*

*un palazzo costruito al Cairo negli anni trenta da un miliardario armeno. Storie parallele, vite che scorrono una accanto all'altra senza mai incrociarsi. Ogni personaggio interpreta una sfaccettatura del moderno Egitto dove la corruzione politica, una certa ricchezza di dubbia origine e l'ipocrisia religiosa sono alleati naturali dell'arroganza dei potenti, dove l'idealismo giovanile si trasforma troppo rapidamente in estremismo e dove ancora prevale un'immagine antiquata della società. Oltre ai numerosi protagonisti, in questo romanzo campeggia la denuncia della società, della politica egiziana e dei movimenti islamisti, una denuncia particolarmente cara ad al-Aswani che oggi è uno degli esponenti di punta del movimento di opposizione egiziano Kifaya.*  
**[Egitto]**

**Allende, Isabel** *D'amore e ombra*, Milano, Feltrinelli, 1988  
214107 M 0300 09967

*Tutto ruota intorno a una ragazza, Evengelina, in preda a periodici stati di trance che raccolgono intorno a lei una piccola folla di devoti e di curiosi. Irene e Francisco, intenti a indagare sul misterioso fenomeno, sono testimoni involontari dell'intervento di un gruppo di militari che pretendono di ricondurre alla ragione "la famosa ragazzina". Di lì a poco sequestrata dalle forze di polizia, viene data per "scomparsa". I due giovani si mettono alla sua ricerca e sono presto costretti a percorrere una triste trafila che li porta dai commissariati alle carceri, dalla morgue ai campi di concentramento, mentre l'ombra di una spietata dittatura si proietta sempre più minacciosamente sulle loro indagini, volte a scoprire realtà che il regime militare intende celare.* **[Cile]**

**Allende, Isabel** *La casa degli spiriti*, Milano, Feltrinelli, 1983  
213164 M 0300 09462

*Racconta la storia della famiglia dell'Autrice, con la salita al potere dello zio Salvador Allende, e la sua morte come tragica conseguenza del colpo di stato del 1973. Le atrocità che circondano questo sanguinoso momento della storia cilena vengono evocate con forza, fanno da cornice alla presentazione della famiglia Trueba, che costituisce il centro emotivo del romanzo.* **[Cile]**



**Alvarez, Julia** *Il tempo delle farfalle*, Firenze, Giunti, 1997  
250128 DOMINARS 863DO ALV

*Nel libro si raccontano le vicende di quattro sorelle (Patria, Mate, Minerva e Dedè) che di cognome facevano Mirabal, ma che passarono alla storia con il loro nome di battaglia: Mariposas, farfalle. La loro è una storia di lotta e di opposizione al regime del dittatore di Santo Domingo, Rafael Leónidas Trujillo Molina. Quest'ultimo, padrone assoluto della scena politica della Repubblica Dominicana, governò per ben 30 anni, conducendo il suo paese in una situazione di arretratezza, degrado e miseria insopportabili. Eliminò ogni forma di opposizione con la ferocia di una repressione spietata. Uccise chi lo ostacolava, depredò i suoi sudditi, fece razzia di denaro, terre e donne... bambine e ragazze stuprate e seviziate e poi abbandonate al loro destino. [Repubblica dominicana]*

**Antoon, Sinan** *Rapsodia irachena*, Milano, Feltrinelli, 2010  
S.A. 892.73 ANTOS

*Il 23 agosto 1989, il ministero dell'Interno iracheno viene informato che nel corso di un inventario eseguito nella sede del Comando centrale della Polizia di Baghdad è stato trovato un manoscritto. Scarabocchiato a matita, risulta essere il diario di un giovane detenuto di nome Furat. Dal manoscritto scopriamo che era uno studente di Lettere e poeta alle prime armi, dotato di uno spirito sardonico e corrosivo, arrestato un bel giorno di aprile mentre guardava il cielo di Baghdad seduto su una panchina ad aspettare Arij, la sua fidanzata. Furat rievoca l'incubo delle carceri del regime e, in parallelo, la sua vita quotidiana fino all'arresto: l'adolescenza, la famiglia, l'università, la dittatura, la guerra Iraq-Iran, le partite di calcio allo stadio, i primi amori. Racconta di un Iraq impossibile, dove il regime è ovunque, nella vita pubblica come in quella privata, dell'isteria del dittatura baathista, così simile al nostro fascismo. Solo nel finale, ambientato in una Baghdad apocalittica e deserta, sembra profilarsi una speranza, ma forse è solo un'illusione, un miraggio. Un ritratto emozionante della vita nell'Iraq di Saddam Hussein, una miniatura delle sofferenze degli iracheni, dai baathisti a Bush. [Iraq]*

**Asturias, Miguel Ángel** *Il signor presidente*, Roma, Fahrenheith  
451, 2007

*Quando nel 1946 fu pubblicato "Il Signor Presidente", Miguel Angel Asturias era già uno scrittore e un poeta ampiamente apprezzato, non solo nel suo paese ma anche in Europa. Il romanzo, che descrive le corruzioni, gli intrighi del potere e la miseria in cui un dittatore senza scrupoli costringeva a vivere il suo popolo, è stato scritto durante il soggiorno dello scrittore a Parigi. A causa delle implicazioni politiche, Asturias non poté portare il libro con sé, quando ritornò nel 1933 in Guatemala, dove c'era al potere il dittatore Jorge Ubico. La versione originale fu quindi pubblicata solo dopo tredici anni. [Guatemala]*

**Ballestra, Silvia** *La seconda Dora*, Milano, Rizzoli, 2006  
261464 S.A. 853 BALLS

*Racconto di una vicenda d'amore all'epoca della dittatura fascista e delle persecuzioni razziali in Europa. E' anche la storia di una donna, Dora Levi, che a sedici anni è costretta ad abbandonare la religione ebraica per professare quella cristiana, secondo il principio dell'abiura. Ciò la porterà a vivere come "credente nuova" e all'impegno anche nell'insegnamento della religione cattolica ai bambini, una volta in pensione come maestra, ma a rivolgersi sempre dal punto di vista spirituale ad Israele. [Italia]*

**Bassani, Giorgio** *Il giardino dei Finzi-Contini*, con uno scritto di Eugenio Montale, Torino, Einaudi, 1999  
228159 M 0200 05462

*All'epoca delle leggi razziali, un gruppo di giovani ebrei benestanti di Ferrara si trova escluso dai circoli sportivi, dalle biblioteche e dai luoghi di ritrovo pubblici: è l'occasione che spinge gli alteri Finzi Contini a sciogliere il proverbiale riserbo, mettendo il loro leggendario giardino a disposizione dei giovani, ebrei e non, coetanei dei figli Alberto e Micol. Il giardino diventa così un luogo sospeso, a-storico, dove lo spensierato snobismo dei suoi nobili abitanti sembra voler cancellare con la noncuranza e il disinteresse quanto sta avvenendo oltre le mura secolari che ne delimitano i confini. Il fascino misterioso e antico di questo microcosmo, apparentemente inattuabile, del tutto bastante a se stesso, attrae irresistibilmente il protagonista, che si innamora di Micol, parte di quel mondo ma, nello stesso tempo, l'unica a saperlo guardare con distacco e con triste ironia, l'unica che, talvolta, provi a*

*scavalcare quelle mura, come faceva fin da ragazzina, eludendo la sorveglianza di portinai e governanti. [Italia]*

**Belli, Gioconda** *La donna abitata*, Roma, E/O, 1995  
250220 DOMINARS 863NI BELLI

*La donna abitata è il romanzo della rivoluzione sandinista, scritto in un crescendo di suspense dalla più nota scrittrice del Nicaragua. E' la storia di due donne, vissute in epoche diverse, la prima un'india che combatte contro i conquistadores e la seconda una donna moderna che vive sotto una feroce dittatura centramericana. Le loro vite s'incontrano magicamente nell'amore e nella guerriglia. [Nicaragua]*

**Berberova, Nina Nikolaevna** *Felicità*, Parma, U. Guanda, 1995  
292644 BONURA 0300 0192

*Un inizio drammatico: Sam Adler, musicista famoso appena arrivato a Parigi si uccide con un colpo di rivoltella. Ha lasciato un numero di telefono e un nome: quelli di Vera, un'amica d'infanzia. Così, sul filo del rimpianto e del ricordo, Vera ripercorre gli anni della sua vita tormentata ed intensa: quelli indimenticabili della Russia prerivoluzionaria e rivoluzionaria, poi quelli drammatici e terribili del comunismo, quelli dell'emigrazione e dell'esilio in Francia. Rivive gli anni trascinati accanto a un marito malato che poi la lascerà sola. [Unione sovietica]*

**Bizot, François** *Il cancello*, Milano, Ponte alle Grazie, 2001  
235429 M 0302 04406

*Nel 1971, Francois Bizot - all'epoca trentenne ricercatore francese trapiantato in Cambogia sulle tracce delle più antiche tradizioni buddiste venne arrestato dai khmer rossi e tenuto prigioniero per tre mesi, da uno dei più efferati carnefici del ventesimo secolo, in un campo di detenzione vicino Phnom Penh di cui sarà l'unico sopravvissuto. Nel tentativo di lasciarsi definitivamente alle spalle i fantasmi dell'orrore e della sofferenza, trent'anni dopo l'autore torna nei luoghi della memoria come in una sorta di pellegrinaggio, scavando sia nelle aberrazioni della natura umana, sia in se stesso e nel suo paradossale rapporto con quello che era stato al tempo stesso il suo torturatore e il suo liberatore. [Cambogia]*

**Bradbury, Ray** *Fahrenheit 451*, traduzione di Giorgio Monicelli, Milano, A. Mondadori, 1989  
291629 M 0201 00568

*Il mondo è dominato da un pensiero unico, che deve controllare capillarmente le coscienze; questo nemico terrificante della libertà, del ragionamento e del pensiero libero deve togliere di mezzo il libro. I libri vengono bruciati, e per questo compito c'è addirittura una sezione speciale della polizia, che deve cercare i libri e distruggerli: 'Fahrenheit 451' è appunto la temperatura alla quale brucia la carta.*

**Bulgakov, Mikhail Afanas'evič**, *Uova fatali*, Milano, Bompiani, 1990  
192153 M 0200 00409

*Questo romanzo breve è la storia tragicomica del professor Vladimir Ipat'evic Pérsikov, insigne scienziato, direttore dell'Istituto Zootecnico di Mosca, autorità indiscussa nel campo dei rettili e degli anfibi, che scopre un "raggio" dalle proprietà straordinarie che ne rende rapidissima e gigantesca la crescita; purtroppo, per l'errore di un burocrate ottuso e zelante, finirà per creare una generazione di orrendi mostri. "Uova fatali" si legge come un racconto di fantascienza, ma è anche una satira del comunismo degli anni della NEP, sfavillante di luci e intriso di ottusità, di chiusure, di entusiasmi ridicoli, di burocratismi insulsi e un ammonimento per quanto si profilava all'orizzonte della nuova URSS: la dittatura di Stalin. [Unione sovietica]*

**Bulgakov, Mikhail Afanas'evič** *Il maestro e Margherita*, Torino, Einaudi, 1970  
281937 COLL. A. 14. (00001). ter

*Il romanzo, incentrato sull'idea di una visita del Diavolo nell'Unione Sovietica atea degli anni trenta, ha un contenuto satirico nei confronti della realtà sovietica. Nella Mosca staliniana popolata di stupidità, privilegi e burocrazia, basata su desolazione, ipocrisia e truffa, Satana fa il suo ingresso sotto le spoglie di Woland, esperto di magia nera. Da quel momento, la città vede bizzarri sconvolgimenti mai accaduti prima: imprevisti che si abbattano su piccoli funzionari e su personalità del mondo teatrale e culturale, fino ad arrivare a vere sparizioni ed omicidi. Solo al Maestro, un emarginato ed incompreso scrittore, che si è visto*

*rifiutare la pubblicazione del suo romanzo sul dramma di Pilato, e alla sua infelice amata, Margherita, il Diavolo offrirà la pace ultraterrena in un incontro faustiano* **[Unione sovietica]**

**Cabre, Jaume** *Le voci del fiume*, Roma, La nuova frontiera, 2007  
289377 S.A. 849.93 CABRJ

*La sera del 18 ottobre 1944 il maestro e falangista Oriol Fontelles viene ucciso durante un'incursione dei maquis. Solo i testimoni di questa morte conoscono l'inconfessabile segreto che la circonda. Quando sessant'anni dopo Tina Bros scopre nella vecchia scuola, nascosti dietro una lavagna, i quaderni di Oriol, non immagina che questo ritrovamento riporterà alla luce un segreto che è rimasto custodito per mezzo secolo. Rivivrà con Oriol la sua tragica relazione con la bella ed enigmatica Elisenda Vilabrù, il suo coinvolgimento con il regime franchista e il tardivo riscatto, ma non solo. Come delle ombre riaffiorano dalle nebbiose valli dei Pirenei, le storie, gli odi, gli amori e i tradimenti di un tempo segnato dal fanatismo e dalla passione. Sentimenti antichi che sopravvivono ad un passato che non è mai passato. Con straordinaria abilità stilistica Jaume Cabré alterna i piani temporali, e come un direttore d'orchestra, crea una storia polifonica che attraverso le voci e le vicende dei personaggi mette a nudo la verità storica dell'impossibilità di dimenticare e perdonare.* **[Spagna]**

**Carlotto, Massimo** *Le irregolari: Buenos Aires horror tour*, Roma, E/O, 1999

CIN 8098 cinebibl E.00 01843

*Carlotto, recatosi in Argentina per ricostruire il passato di suo nonno, scopre l'esistenza di un ramo della sua famiglia duramente colpito dai militari. I fatti e i personaggi su cui si basa il libro sono tutti rigorosamente reali. Attraverso i suoi "Buenos Aires Horror Tours" Carlotto racconta le sorti dei desaparecidos, delle donne tenute in vita fino al parto, e poi uccise, dei metodi utilizzati dai militari, dei luoghi nei quali le vittime entravano per non uscire più, ma parla anche della lotta senza fine di chi continua a chiedere giustizia.* **[Argentina]**

**Cercas, Javier** *Anatomia di un istante*, Parma, Guanda, 2010  
292849 S.A. 863 CERCJ *Un romanziere come Javier Cercas vuole*

*raccontare in forma di romanzo il tentativo di colpo di stato del 23 febbraio 1981 in Spagna. Scopre, però, che "per una volta la storia è stata coerente, simmetrica e geometrica, e non disordinata, casuale e imprevedibile", che quella realtà possiede in sé "tutta la forza drammatica e il potenziale simbolico che esigiamo dalla letteratura". E allora decide coraggiosamente di rinunciare, o forse di fingere di rinunciare, alla fiction per fare l'"anatomia di un istante" ed esporre i fatti: quelli che videro il colonnello Tejero entrare armi in pugno nel parlamento di Madrid. Ma i "nudi fatti" non sono per nulla semplici: sono anche la loro interpretazione e il loro racconto. Ciò che Cercas vede in quell'istante cruciale, mentre le pallottole dei golpisti fischiano nelle Cortes e i parlamentari cercano riparo sotto i banchi dell'emiciclo, sono tre uomini - il primo ministro Adolfo Suárez, il tenente generale Gutiérrez Mellado e il segretario del partito comunista Santiago Carillo - simbolo di valori diversi e perfino opposti, che rimangono seduti ai loro posti a sfidare il golpe. Nel suo racconto, quel loro gesto dà senso alle rispettive traiettorie esistenziali, illuminando al contempo un'epoca, un Paese e il suo futuro. [Spagna]*

**Chacón, Dulce** *Le ragazze di Ventas*, Vicenza, N. Pozza, 2005  
253719 S.A. 863 CHACD

*È il 1939 e a Madrid, nel carcere femminile di Ventas, la vita continua, come fosse sospesa. Hortensia, Elvira, Tomasa hanno paura. Nelle loro voci, nei loro sguardi sfuggenti c'è la paura. Negli sguardi dei loro familiari c'è la paura. Sono donne che hanno combattuto per la libertà a prezzo della loro vita, donne alle quali non resta che evocare con emozione i ricordi, gli amori, le passioni, il tempo felice della loro esistenza. Il romanzo si fonda sulle testimonianze dirette delle miliziane della Repubblica spagnola imprigionate dai fascisti a Madrid. [Spagna]*

**Crowther, Yasmin** *La cucina color zafferano*, Parma, U. Guanda, 2006

274844 S.A. 823 CROWY

*In una Londra autunnale, due tragici eventi concatenati imprimono una svolta improvvisa e radicale all'esistenza di Maryam Mazar, iraniana di nascita: la morte della sorella a Teheran e la dolorosa interruzione della gravidanza della figlia Sara aprono uno squarcio nell'apparente*

*tranquillità della sua vita e del suo matrimonio. Rinnegata in gioventù dalla famiglia d'origine per un peccato non commesso, la donna decide di tornare nella terra che è stata costretta ad abbandonare per affrontare i fantasmi del passato e cercare così di ricomporre una trama le cui lacerazioni non possono essere rimarginate dalle premure dell'ignaro marito inglese. Sarà il piccolo paese in cui è cresciuta, incastonato fra i paesaggi montani che Maryam ha conservato, immutati, nella memoria, lo scenario del riavvicinamento alla figlia. Nel tentativo di riannodare i vincoli delle loro vite, di svelare le radici di tanta inquietudine e di riconciliare due culture profondamente diverse, Sara segue la madre in Iran e scopre quale terribile prezzo Maryam ha dovuto pagare per la libertà. [Iran]*

**Dai, Sijie** *Balzac e la piccola sarta cinese*, Milano, Adelphi, 2001  
231637 M 0302 06436

*La storia di questo libro racconta di come la lettura, grazie alla segreta malia di una misteriosa, preziosissima valigia di libri occidentali proibiti, riesca a sottrarre due ragazzi, colpevoli soltanto di essere figli di "sporchi borghesi", a svariate torture e permetta anche a uno di loro di conquistare la "Piccola Sarta cinese". Così, pur vivendo in mezzo agli orrori della rieducazione, i due ragazzi e la Piccola Sarta scopriranno, in virtù di qualche goccia magica di Balzac, che esiste un mondo fatto di pura, avventurosa bellezza. Attraversando, nel frattempo, loro stessi rocambolesche avventure. [Cina]*

**Dick, Philip K.** *La svastica sul sole: romanzo*, Roma, Fanucci, 1997  
221918 M 0200 07494 04

*Tipico esempio di uchronia, "La svastica sul sole" descrive una società dove il Terzo Reich controlla ogni azione e nega ogni diritto che "minacci" l'ordine e lo Stato; fa da contraltare l'imperialismo nipponico, in apparenza meno brutale, ma capace di condizionare sottilmente le vite degli americani sconfitti. Tale modo differente di gestire i territori sotto il proprio controllo, rispecchia molto chiaramente la differenza di controllo dei sovietici (paragonati al Terzo Reich) e degli USA (paragonati all'Impero del Giappone) che si dividevano il mondo all'epoca dell'uscita del romanzo.*

**Donda, Victoria** *Il mio nome è Victoria*, Milano, Corbaccio, 2010  
290486 S.A. 982.06 DONDV

*Nel 1977 i genitori di Victoria Donda furono sequestrati e rinchiusi nella Scuola di Meccanica della Marina. Il padre fu subito ucciso, e la madre, incinta di cinque mesi, poté partorire prima di essere «giustiziata» attraverso uno dei famigerati «voli della morte» sotto gli occhi di suo zio, membro della polizia segreta. Nel tentativo disperato di imprimerle un segno di riconoscimento, la madre, prima di venire assassinata, era riuscita a cucirle un filo azzurro nei lobi delle orecchie. Adottata da una famiglia di militari, la bambina crebbe con il nome di Analía, ignara della sua storia. Fino a quando, ventisette anni dopo, grazie a una testimonianza anonima, venne contattata dalle Nonne di Plaza de Mayo e scoprì di non chiamarsi affatto Analía e di non essere quella che credeva bensì la «nipote numero 78». Ma soprattutto scoprì che l'inganno perpetrato dai militari durante la dittatura era sopravvissuto a più di venti anni di democrazia.*

*Ad Analía è toccato così in sorte di «nascere» una seconda volta, figlia di altri genitori, orfana, consapevole del male subito e che con lei hanno subito tanti altri giovani della sua generazione. Ma, recuperato il nome che sua madre aveva scelto per lei, Victoria ha saputo anche superare la sua tragedia personale e da allora combatte con tutte le sue forze per garantire il rispetto dei diritti umani. La sua storia è quella di un paese ancora alla ricerca della verità sul suo passato. [Argentina]*

**Dragomán, György** *Il re bianco*, Torino, Einaudi, 2009  
285755 S.A. 894.5113 DRAGG

*Attraverso gli occhi di un bambino l'autore racconta cosa è stata la dittatura comunista: una oppressione costante che si è infiltrata nella società privando gli uomini della loro vita. Il padre, ungherese di Romania, è stato arrestato perché ha firmato una petizione contro Ceausescu ed è stato condannato ai lavori forzati; ma il nonno (un pezzo grosso del Partito comunista) e la madre non gli raccontano la verità. Quando finalmente la scoprirà, rischierà di perdere la sua infanzia all'improvviso. [Romania]*

**Duong, Thu Huong** *Oltre ogni illusione*, Milano, Garzanti, 2004  
287491 M 0302 01269



*Duong Thu Huong è considerata la maggiore scrittrice vietnamita. Malgrado lo straordinario successo dei suoi romanzi - ottenuto in periodi di relativa liberalizzazione - la sua opera è di fatto bandita nel suo paese. Queste "gemme letterarie che trasudano nitroglicerina politica" ("Entertainment Weekly") rappresentano infatti una delle più efficaci testimonianze a favore della democrazia e della tolleranza. "Oltre ogni illusione", pubblicato nel 1987, è il suo primo romanzo. Linh, la protagonista, è una giovane insegnante devota al marito, il giornalista Nguyen. Ma quando si accorge che l'uomo che ama e rispetta ha tradito gli ideali della loro giovinezza e ha iniziato a scrivere articoli pieni di "bugie", abbandona lui e la loro figlioletta. [Vietnam]*

**Fallaci, Oriana** *Un uomo: romanzo*, Milano, Rizzoli, 1979  
255403 DOMINARS 853 FAL

*La storia prende avvio dal tentativo di uccidere il tiranno della Grecia Georgios Papadopoulos da parte di Panagulis. Il tentativo fallisce e questi viene dapprima torturato, poi condannato a morte. Tuttavia, la sentenza non viene mai eseguita. Panagulis tenta più volte di evadere dal carcere di Boiati, dove è stato rinchiuso, ma tutti i tentativi vanno a vuoto. Uscito dal carcere per via di una grazia concessagli, incontra appunto la Fallaci che si è recata a fargli visita per intervistarlo.*

*Da quell'incontro, prende avvio la loro storia d'amore. Panagulis non rinuncia a progetti sovversivi contro il tiranno, ma non riesce a metterne in pratica nessuno. Dopo aver preso atto che restare in Grecia è rischioso, i due scappano in Italia con una fuga rocambolesca. Lì, cercano aiuto nei politici italiani ed europei nel vano tentativo di rovesciare il dittatore greco. [Grecia]*

**Fallada, Hans** *Ognuno muore solo*, Palermo, Sellerio, 2010  
293571 S.A. 833 FALLH

*"Ognuno muore solo", uscito postumo nel 1947, è un documento sulla Germania nazista, oggetto oggi di ogni sorta di rivisitazione. Gli avvenimenti narrati seguono i testi della Gestapo sull'attività svolta da due coniugi, Anna e Otto Quangel, che possono essere presi a simbolo del comportamento di tutto un popolo. La loro è la storia di un risveglio alla notizia della morte in guerra, nel 1940, dell'unico figlio e di una determinazione ad agire, deponendo cartoline contro Hitler e il regime un po' ovunque a Berlino (ne depositeranno 285 in due anni, ma solo 18*

*non saranno consegnate alla polizia). Una resistenza silenziosa che si concluderà fra torture, sofferenze e speranze. [Germania]*

**Farah, Nuruddin Legami**, Milano, Frassinelli, 2005  
252832 M 0302 08896

*Jeebleh, professore universitario in esilio a New York, torna a Mogadiscio, sua città natale, per rendere omaggio alla tomba della madre e rivedere l'amico Bile, dissidente come lui. Fin dallo sbarco all'aeroporto Jeebleh è colpito dall'atmosfera inquietante che regna nella città. Dopo la cacciata del Dittatore, la capitale somala è in preda alla violenza e in balia di opposte fazioni comandate dai signori della guerra. Costretto a confrontarsi con il proprio senso di appartenenza alla Somalia e con complessi interrogativi etici, Jeebleh matura una consapevolezza dolorosa che lo spinge verso posizioni sempre più dure. [Somalia]*

**Farah, Nuruddin Nodi**, Milano, Frassinelli, 2008  
273785 S.A. 823S FARAN

*Tornare alle origini, a volte, è l'unico modo per andare avanti. Come per la protagonista Cambara, somala di nascita ma cresciuta a Toronto, crocevia di tradizioni opposte ma destinate a convivere in lei. Il suo viaggio di ritorno a Mogadiscio è il disperato tentativo di ritrovare se stessa, rivendicando la casa di famiglia occupata dai signori della guerra. Ad aiutarla, un gruppo di attiviste somale che lavorano per portare la pace in un paese devastato dalla violenza. Negli occhi di Cambara vediamo lo sguardo saggio e cosmopolita di Farah sul mondo musulmano e sulla capitale somala, ridotta a uno stato di disperazione e violenta anarchia. Il viaggio di questa donna straordinaria è lo stesso intrapreso dall'autore che per la sua patria non ha mai smesso di lottare e, soprattutto, di sperare. [Somalia]*

**Gadda, Emilio Eros e Priapo: (da furore a cenere)**, Milano, Garzanti, 1975  
156421 A. 4377.

*Il distacco dal fascismo di Gadda non si configura come semplice rimozione dei valori mussoliniani e adozione di nuovi o diversi ideali.*

*Gadda sente il bisogno di capire cosa il fascismo sia stato, al di là della retorica, al di là di facili semplificazioni, e di penetrarne la natura più intima. Questo lo porta a praticare una vera e propria psicanalisi del fascismo, animata da un vero e proprio furore distruttivo, ma anche da una sbalorditiva capacità di penetrazione. Fin dal primo paragrafo Gadda lancia la sua accusa al regime, quella di aver avuto come programma la cancellazione della vita, l'Eros filosofico appunto, in nome dell'imperio e della repressione. [Italia]*

**Gao, Xingjian** *Il libro di un uomo solo*, Milano, Rizzoli, 2003  
251076 S.A. 895.13 GAO X

*Dalla stanza d'albergo di Hong Kong, dove si trova per la messa in scena di una delle sue opere teatrali, un personaggio senza nome viene spinto dall'amante a rievocare il passato. Dopo anni trascorsi in esilio volontario in Francia, il narratore - molto simile allo stesso Gao Xingjian, il primo scrittore cinese a cui è stata assegnato il premio Nobel per la letteratura - intraprende così un lungo viaggio nella memoria. Allo stesso tempo rivive le inquietudini e le avversità che hanno segnato la nascita della Repubblica Popolare Cinese, il clima di sospetto in cui gli artisti erano costretti a bruciare le proprie opere, in cui anche una frase pronunciata un decennio prima poteva trasformare chiunque in un nemico pubblico. Da questo flusso di ricordi prende vita un racconto appassionato che sconfinava nella confessione e nell'autobiografia, che più volte si avvicina alla storia d'amore, al romanzo storico, alla meditazione sull'autoritarismo politico, sulla repressione intellettuale e sul significato dell'esilio. [Cina]*

**García Márquez, Gabriel** *L'autunno del patriarca*, Milano, Feltrinelli, 1975  
153366 B. 6276

*Il romanzo descrive le illusioni e l'irrimediabile solitudine del Potere, incarnata in una figura anonima e imponente di tiranno. Tale personaggio, le cui vicissitudini chiaramente echeggiano quelle di celebri patriarchi dell'America latina, diventa lentamente prigioniero e vittima di un'implacabile volontà di dominio. E in tal senso il romanzo si configura come una sottile ma incisiva denuncia delle contraddizioni politiche e ideologiche che da sempre funestano il continente sudamericano. [Colombia]*

**Greene, Graham** *I commedianti*, Milano, A. Mondadori, 2001  
235575 M 0200 06108 (2).

*Un albergatore inglese Brown, una coppia di incalliti vegetariani americani, e un maggiore si recano in visita ad Haiti, ognuno per i suoi motivi. Sottomessi alle angherie del regime dittatoriale di Papa Doc Duvalier, cercheranno un compromesso tra la legge del più forte e l'etica del giusto, non senza conseguenze per ciascuno. Ogni personaggio sarà protagonista della propria commedia umana, invischiato in situazioni paradossali e drammatiche, in cui chiaro emergerà il non-sense dell'esistenza stessa e del destino, inaffidabile come un cecchino haitiano. [Haiti]*

**Grossman, Vasilij Semenovič** *Tutto scorre...*, Milano, Adelphi, 2010  
293995 S.A. 891.73

*In "Tutto scorre" viene raccontato in terza persona il ritorno di un prigioniero politico liberato, a seguito della morte di Stalin, dopo trent'anni di detenzione nei lager della Kolyma. Ma è molto più che la semplice cronaca del ritorno a casa di un ex detenuto.*

*Grossman infatti utilizza la storia personale di Ivan Grigor'evic (il protagonista del romanzo) per condurre una analisi spietata del comunismo e dell'intero esperimento sovietico non risparmiando nemmeno Lenin, che sino a quel momento era considerato un "intoccabile" e che Grossman ritiene invece il primo responsabile delle tragedie accadute nella Russia sovietizzata. [Unione sovietica]*

**Grossman, Vasilij Semenovič** *Vita e destino*, Milano, Adelphi, [2008].  
278364 S.A. 891.73 GROSVS

*Quello che può sembrare solo un vasto, appassionante affresco storico si rivela una bruciante riflessione sul male. Del male si svela con implacabile acutezza la natura, che è menzogna e cancellazione della verità mediante la mistificazione più abietta: quella di ammantarsi di bene, un bene astratto e universale nel cui nome si compie ogni atrocità e ogni bassezza. [Unione sovietica]*

**Hwang, Sök-yöng** *Il signor Han*, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2005

256457 S.A. 895.73 HWANSY

*La guerra in Corea è appena iniziata e il dottor Han è accusato di scarsa partecipazione alla politica del regime comunista. Fugge quindi nella Corea del Sud, dove però viene sospettato di spionaggio. Il dottore vive sulla propria pelle le conseguenze politiche, emotive e morali della divisione del Paese, ma continua ad avere un unico scopo: soccorrere i malati, aiutare chi ha bisogno, cercando di non farsi coinvolgere troppo dalla guerra. [Corea]*

**Hikmet, Nazim** *Gran bella cosa è vivere, miei cari*, Milano, Mondadori, 2010

293566 S.A. 894.353 HIKMN

*Pubblicato nel 1962, un anno prima della sua morte in esilio a Mosca, il romanzo ripercorre vicende che Hikmet attinge dalla sua biografia. Suo è il "materiale di vita" che si accumula nelle pagine, gli squarci sull'infanzia, i momenti di attivismo politico, le sofferenze dell'esilio dovute all'opposizione al regime di Kemal Atatürk, che gli costarono dodici anni in carcere, dal 1938 al 1950. [Unione sovietica]*

**Huxley, Aldous**, *Il mondo nuovo ; Ritorno al mondo nuovo*, traduzione di Lorenzo Gigli e Luciano Bianciardi, Milano, A. Mondadori, 1991

292596 M 0201 00822

*In Huxley assistiamo alla rappresentazione di una "società totalmente pianificata di stampo scienziata e tecnocratico", una sorta di "totalitarismo dolce" in cui l'uomo vecchio stampo, il Selvaggio, si scontra con il "Mondo Nuovo", basato sulla manipolazione delle masse e sull'ideologia edonistico-consumista, che rende gli uomini deboli e passivi.*

**Ibrahimi, Anilda** *Rosso come una sposa*, Torino, Einaudi, 2008

277583 S.A. 853 IBRAA

*Saba viene data in sposa, appena quindicenne, al più maturo Ymer, già vedovo di sua sorella. La giovane, malvista da suocera e cognate, dovrà imparare da sola a gestire marito e figli, specialmente dopo lo sterminio dei suoi fratelli da parte dei nazisti. Nel difficile compito, Saba*

*ha come alleate dapprima le figlie e poi le nipoti, in un'epopea tutta al femminile che attraverserà anche la lunghissima parentesi del comunismo. La fine del comunismo è raccontata dalle sue discendenti, non senza rimpianti, perché per loro, pur tra tanti lati oscuri, la dittatura riuscì a sollevare l'Albania da uno stato di arretratezza feudale.*  
**[Albania]**

**Kadaré, Ismail** *L'aquila*, Milano, Longanesi, 2007  
287308 BONURA 0300 00732

*Una favola allegorica, forte e affascinante, che evoca gli anni più bui della dittatura di Enver Hoxha in Albania, quando qualsiasi cittadino poteva sparire da un giorno all'altro, vittima di un arbitrio che non aveva bisogno di prove per condannare.* **[Albania]**

**Kadaré, Ismail** *La figlia di Agamennone*, Milano, Longanesi, 2007  
273062 S.A. 891.9913 KADAI

*Kadaré racconta una storia avvincente e indimenticabile sulla crudeltà del potere e il prezzo che l'individuo è costretto a pagare. Alla sfilata del 1° maggio a Tirana, ospite della tribuna delle autorità, un invitato, l'anonimo io narrante, all'improvviso ha l'impressione di scorgere il volto dell'antico comandante greco Agamennone. Un'allucinazione? O è piuttosto l'effetto del dolore di un uomo appena abbandonato dalla donna amata, Suzanna, figlia di un alto dirigente di partito destinato a succedere al capo assoluto? La figura mitologica del comandante disposto a sacrificare gli affetti familiari per la ragione di stato è la chiave di lettura di una sconvolgente storia d'amore distrutta dalla crudele macchina del potere. Mentre il sacrificio bianco di Suzanna diventa la giustificazione del progressivo inaridimento cui andrà incontro l'Albania, uno dei tanti sacrifici che la popolazione dovrà sopportare.*  
**[Albania]**

**Kiš, Danilo** *Clessidra*, Milano, Adelphi, 1990  
190880 M 0300 01039

*Danilo Kis, di padre ebreo-ungherese e di madre serbo-ortodossa, nato in una città di confine tra l'Ungheria e la Jugoslavia, in "Clessidra" prende su se stesso il peso di testimoniare l'orrore che nella seconda*

*guerra mondiale aveva coperto le sue terre, dove tra fascisti ungheresi, serbi e nazisti tedeschi si sono perpetrati i delitti più terribili. Non si trattava, in quella regione d'Europa, di una organizzazione freddamente scientifica del crimine razzista e sciovinista, ma di dare libero sfogo alla bestialità: si trattava di massacrare a colpi di vanga, di sfondare i crani con l'accetta, di mettere in fila i condannati sul fiume ghiacciato e dopo ore di attesa gettarli vivi nel foro aperto. Come tutto questo orrore abbia potuto e possa intrecciarsi con la vita quotidiana, avvenire quotidianamente in una solida e quieta costruzione burocratica, simile a quella dell'impero appena scomparso, pur nella conservazione della decenza e della legalità, questo è uno dei temi del libro. [Jugoslavia]*

**Kiš, Danilo**, *Una tomba per Boris Davidovič : sette capitoli di una stessa storia*; con due saggi di Iosif Brodskij, Milano, Adelphi, 2005  
256708 S.A. 891.823 KIS D

*Il volto di Boris Davidovic e quello butterato del suo carnefice, intento a estorcergli l'ennesima "falsa confessione", si specchiano nel buio di una cella densa di fumo, "ansanti e spossati": in un fronteggiarsi di convinzioni ugualmente "imparziali, inviolabili e sacre", il primo cerca di conservare la dignità nella caduta e nella morte, l'altro di preservare la severità impersonale e astratta della "giustizia" stalinista. Ma questo scontro è solo il più cupo fra le sette variazioni su un unico tema, quello della sopraffazione e della persecuzione costitutive non solo del "socialismo reale", ma della Storia in assoluto. [Jugoslavia]*

**Koestler, Arthur** *Buio a mezzogiorno*, Roma, Gruppo editoriale l'espresso, 2003  
243317 M 0301 06841

*Nicolaj Salmanovic Rubasciov è un commissario politico dell'Unione Sovietica durante la dittatura di Stalin. Il suo compito è quello di scoprire e interrogare gli avversari del regime. Un giorno però Rubasciov cade in disgrazia e sarà lui a subire tutti gli aberranti trattamenti a cui sottoponeva le sue vittime. [Unione sovietica]*

**Kourouma, Ahmadou** *Aspettando il voto delle bestie selvagge*, Roma, E/O, 2001  
233085 M 0302 04428

*È la storia romanzata di dittatori africani dalla decolonizzazione ai giorni nostri, di personaggi incredibili, crudeli e stravaganti. Inizialmente c'è la formazione militare dell'esercito coloniale francese, con guerre in Indocina e Algeria e l'apprendimento delle moderne tecniche per la repressione e l'annientamento delle rivolte popolari. Successivamente i protagonisti diventano autori di colpi di stato militari e delle conseguenti sanguinarie dittature. Installatasi al potere, governano in modo crudele, consultando sempre gli stregoni personali e praticando riti magici per distruggere gli avversari. Il cinico gioco delle potenze occidentali e le tradizioni tribali.*

**Kundera, Milan** *Il libro del riso e dell'oblio*, Milano, Adelphi, stampa 2003

246022 Collocazione M 0300 02646

*Tamina, la protagonista, lascia la Cecoslovacchia con il marito per sfuggire al regime comunista. Quando, poco dopo, l'uomo muore, lei lotta contro la crescente paura di dimenticarlo. L'importanza del ricordo è il filo conduttore di tutto il romanzo e in generale dell'opera di Kundera, secondo il quale la cancellazione e l'oblio sono strumenti politici sfruttati dallo stato comunista, a volte alla lettera, come nei casi dei ritocchi fotografici per cancellare i volti dei dissidenti dalle immagini ufficiali.*

*Gli eventi descritti nel romanzo avvengono sullo sfondo del periodo postbellico in una Cecoslovacchia che, sotto il regime di Alexander Dubcek, stava lavorando per creare un socialismo più "umano". L'invasione sovietica del 1968, tuttavia, pose definitivamente fine a questa ambizione e portò a un sentimento di disillusione verso il confronto politico. [Cecoslovacchia]*

**Littell, Jonathan** *Le benevole*, Torino, Einaudi, 2007

270940 S.A. 843 LITTJ

*Maximilian Aue dirige una fabbrica di merletti nel Nord della Francia, la guerra è ormai lontana. È nato in Alsazia da madre francese: parla così bene la lingua materna che non ha avuto difficoltà a nascondere, durante il caos del dopoguerra, il suo passato da ufficiale delle SS. Racconta la sua storia senza alcun rimorso. Infanzia in Francia, studi di diritto e di economia politica in Germania: il giovane Maximilian è*



*intelligente, colto, omosessuale. Sorpreso in un luogo compromettente, viene salvato da un giovane SS che lo prende sotto la sua protezione: Max entra nelle SS anche perché è affascinato dall'ideologia nazista. Ferito alla testa a Stalingrado, si salva per miracolo e diventa un eroe nazionale. In seguito lavora a stretto contatto con Himmler per riorganizzare i campi di concentramento, e viene spedito a cercare in Ungheria manodopera per le industrie belliche. A Berlino si dedica alla scherma e al nuoto; assiste ai concerti diretti da Karajan e Furtwängler; ha una sterile storia sentimentale con una donna. Dopo un tentativo di fuga in Pomerania, ritorna nella capitale e vive il crepuscolo del nazismo. Un affresco epico e tragico, che fa rivivere la tragedia della seconda guerra mondiale dal punto di vista ripugnante dei carnefici.*  
**[Germania]**

**Levi, Carlo** *Cristo si è fermato a Eboli*, Torino, G. Einaudi, 1978  
153831 COLL. A. 1/1. (00048).

*Romanzo autobiografico nel quale l'autore rievocò la propria esperienza di confinato politico in Basilicata, negli anni '35/36 in piena dittatura fascista. Contiene un'aperta denuncia politica e sociale delle condizioni di vita delle popolazioni contadine meridionali dimenticate dalle Istituzioni, dall'Italia fascista. La fanno da padrone miseria, arretratezza, diffidenza verso lo straniero, solitudine. "Noi non siamo cristiani, Cristo si è fermato a Eboli".* **[Italia]**

**Malraux, André** *La condizione umana*, Milano, Bompiani, 1997  
229084 M 0200 05579

*"La condizione umana" si svolge nella fase immediatamente seguente la Rivoluzione cinese, la fase più tragica: quella dell'insurrezione di Shangai del 1927, quando gli operai in armi, guidati dai comunisti, liberano la città prima dell'arrivo di Chang Kai-shek alla testa delle truppe del Kuomintang. Partito comunista cinese e Kuomintang sono ancora alleati, ma già si presagisce la tragica soluzione finale. Chang rompe l'alleanza che Stalin continuava a sostenere, e questa sua ostinazione condanna i comunisti al massacro. La "condizione umana" che interessa Malraux non è quella disperata di centinaia di milioni di diseredati, ma il sentimento dell'impossibilità di comunicazione con l'altro che è la caratteristica saliente dell'essere umano.* **[Cina]**

**Mandel'stam, Nadežda Jakovlevna**, *L'epoca e i lupi*, con un saggio di Iosif Brodskij, Milano, Serra e Riva, 1990

292571 BONURA 0300 01892

*Il racconto di Nadezda inizia nel 1934, quando Mandel'stam venne arrestato per la prima volta. Nadezda evoca poi i tre anni di confino cui Osip venne condannato e dove lei lo seguì volontariamente. Nel libro Nadezda Mandel'stam, che quasi mai parla di se stessa e utilizza poco o nulla la parola "io", evoca nel modo più vivo tutta una intera generazione di intellettuali e di politici. Troviamo tutti quelli che all'epoca contavano qualcosa: da Bucharin ad Anna Achmatova, da Pasternak a Sklovskij, da Belyi a Bulgakov, da Gorkij ad Ehreburg... Leggiamo della messa del bavaglio e della rapida riduzione al silenzio, negli anni 1920-1930 della parte più viva e feconda della cultura russa del tempo.*

[Unione sovietica]

**Mandanipour, Shahriar** *Censura: una storia d'amore iraniana*, Milano, Rizzoli, 2009

284061 S.A. 891.553 MANDS

*Uno scrittore iraniano, "stanco di scrivere storie cupe e amare, storie popolate di fantasmi e narratori morti con prevedibili finali di morte e distruzione", decide di gettarsi in un romanzo d'amore, ambientato in una Teheran che "profuma di boccioli di primavera, monossido di carbonio e aromi e veleni da Mille e una notte". Però deve fare i conti con la censura: il ministero della Cultura e della Guida religiosa non tollera che parole, frasi o situazioni immorali finiscano sotto gli occhi dei giovani, contaminando le loro menti pure. "Censura" è una storia d'amore (di Sara, studentessa ventiduenne di letteratura contemporanea, e Dara, ex studente di cinema che è stato anche in prigione per motivi politici) e, allo stesso tempo, il racconto autobiografico dello scrittore che scrive quella storia, e cancella da solo le frasi destinate a finire sotto le forbici del censore, e spiega a tutti noi cosa significa vivere, amare ed essere un artista nell'Iran di oggi. [Iran]*

**Matvejević, Predrag** *Epistolario dell'altra Europa*, Milano, Garzanti, 1992

210004 M 0300 08458

*Lettere aperte per non tacere e non dimenticare; malinconici e accorati*

*messaggi lanciati a carnefici e vittime in tutte le direzioni dell' Europa centrale; violenti attacchi ai potenti di regimi in dissoluzione e, indirettamente, al sordo Occidente.*

**Muller, Herta Cristina e il suo doppio, ovvero Ciò che (non) risulta nei fascicoli della Securitate**, Palermo Sellerio, 2010

S.A. 833 MULLH

*Solo dopo insistenti richieste nel 2004 Herta Müller ha potuto visionare il fascicolo che la Securitate di Bucarest aveva costruito ai suoi danni. Nome in codice "Cristina", novecento pagine di un dossier incompleto, sottoposto ad accurata "pulizia" da parte dei nuovi servizi rumeni, quelli non più comunisti. E seguendo il fascicolo l'autrice ha scritto questo, "racconto autobiografico". [Romania]*

**Muller, Herta Il paese delle prugne verdi**, Rovereto, Keller, 2008

284441 S.A. 833 MULLH

*Nella Romania degli anni Ottanta, quattro giovani si ritrovano uniti dal suicidio di una ragazza di nome Lola. Da quel dolore e dalla consapevolezza di vivere in un Paese sottomesso alla dittatura, scaturisce un comune anelito di libertà che si nutre di letture e pensieri proibiti. Ben presto però i quattro devono fare i conti con l'onnipresenza del terrore. [Romania]*

**Muller, Herta In viaggio su una gamba sola**, Venezia, Marsilio, 2009

287398 S.A. 833 MULLH

*La fuga di una donna dalla dittatura rumena verso la Germania e il travaglio di un esilio volontario, tanto cercato quanto traumatico. [Romania]*

**Nabokov, Vladimir Vladimirovič La distruzione dei tiranni**, Parma, Guanda, 1990

193607 M 0200 00617

*Affresco del mondo nobile, squattrinato e disperato, che si insediò nelle capitali d'Europa dopo la Rivoluzione d'ottobre. Al centro delle vicende degli esuli russi, la consapevolezza di una patria perduta, di una violenza subita e non rimediabile cui allude il personaggio senza nome*

*del racconto che dà titolo al libro: memorabile evocazione della figura del Tiranno assoluto, emblema del male. [Unione sovietica]*

**Nafisi, Azar** *Leggere Lolita a Teheran*, Milano, Adelphi, 2004  
247078 S.A. 955.054 NAFIA

*Nei due decenni successivi alla rivoluzione di Khomeini, mentre le strade e i campus di Teheran erano teatro di violenze barbare, Azar Nafisi ha dovuto cimentarsi nell'impresa di spiegare a ragazzi e ragazze, esposti in misura crescente alla catechesi islamica, una delle più temibili incarnazioni del Satana occidentale: la letteratura. È stata così costretta ad aggirare qualsiasi idea ricevuta e a inventarsi un intero sistema di accostamenti e immagini che suonassero efficaci per gli studenti e, al tempo stesso, innocui per i loro occhiuti sorveglianti. Il risultato è un libro che, oltre a essere un atto d'amore per la letteratura, è anche una beffa giocata a chiunque tenti di proibirla. [Iran]*

**Orwell, George** *La fattoria degli animali*, introduzione di Fruttero e Lucentini, Milano, A. Mondadori, 1984  
165359 B. 10158.

*La fattoria degli animali (in lingua inglese Animal Farm) è un romanzo satirico dello scrittore britannico George Orwell. In italiano è stato pubblicato per la prima volta nel 1947. Il romanzo è un'allegoria del totalitarismo sovietico del periodo staliniano. È ambientato in un'immaginaria fattoria inglese dove gli animali, stanchi del crudele sfruttamento da parte dell'uomo, si ribellano e assumono il controllo*

**Orwell, George** 1984, traduzione di Gabriele Baldini ; introduzione di Umberto Eco, Milano, A. Mondadori, 1984  
165365 B. 9197.

*Orwell in "1984" con acutezza insuperata evidenzia la natura nichilistica del totalitarismo. Il protagonista Winston Smith, sottoposto a tortura dal Grande Fratello, è costretto a rinunciare all'oggettività del Reale, dell'Essere, per negare la verità e la stessa evidenza delle cose.*

**Osorio, Elsa** *Sette notti d'insonnia*, Parma, Guanda, 2009

289764 S.A. 863AL OSORE

*Il fil rouge dei tredici racconti è quello della dittatura argentina, di coloro che ne subiscono le conseguenze visti per lo più a trent'anni di distanza, con eventi che sembrano precipitare dal passato a distorcere e turbare il presente. Così accade nel primo racconto, dove il protagonista incontra per caso in treno l'uomo a cui, durante la dittatura, aveva dato senza conoscerlo il proprio passaporto per farlo espatriare e salvarlo. Con il suo nome, quell'uomo ha vissuto e amato, e ora il protagonista vorrebbe anche lui cambiar vita... Accanto a queste storie più legate alla realtà politica, se ne affiancano altre più "fantastiche", a volte perfino allegoriche, che indagano nella parte oscura della quotidianità, tra i sogni e gli incubi, i desideri e l'irrealtà della realtà. [Argentina]*

**Pahor, Boris** Piazza Oberdan, Portogruaro, Nuova dimensione, 2010

293996 S.A. 891. 843 PAHOB

*Una serie di testimonianze, racconti, aneddoti, memorie e biografie; un indice puntato sulle ingiustizie e sui soprusi, sulla cancellazione della identità e l'annientamento di un popolo; sulle colpe impuniti del regime fascista che in nome della nazione italiana perseguì la comunità slovena mettendone al bando la lingua e devastandone le istituzioni culturali. Episodi poco conosciuti della tormentata storia della Venezia Giulia [Italia]*

**Pasternàk, Borís Leonídovič** *Il dottor Živago*, Torino, G. Einaudi, 1964

121473 COLL. A. 1. (00044)

*Il romanzo venne rifiutato dall'Unione degli Scrittori che ai tempi del regime comunista non poteva permettere la pubblicazione di un libro che raccontava i lati più oscuri della Rivoluzione d'Ottobre. Il dottor Živago in realtà non è un libro politico. Pasternak ha cercato di rappresentare un uomo, come molti, che ha tentato invano di uscire dalla stretta della storia per conquistare la propria libertà, per realizzare le proprie sensazioni, i propri pensieri. Živago non respinge la rivoluzione, ne accetta (ed è perfettamente d'accordo) la necessità dei cambiamenti sociali: ma non può accettare la "metafisica" della*

*rivoluzione, la pretesa di cambiare radicalmente l'anima umana (con decreti e violenza).* **[Unione sovietica]**

**Pavese, Cesare** *Prima che il gallo canti*, Torino, Einaudi, 1974  
[Comprende i romanzi brevi: Il carcere - La casa in collina]  
143409 A. 3353. "Il carcere insieme" a "La casa in collina" forma un insieme inseparabile: "Prima che il gallo canti". Sono i due romanzi brevi scritti a distanza di dieci anni l'uno dall'altro (tra il 1938 e '39 il primo, tra il 1947 e il '48 il secondo). Come afferma Italo Calvino nel testo che apre il volume "i due romanzi han tutt'e due andamento di memorie, e lo stesso tema generale: la posizione d'un intellettuale in un momento di 'scelta' politica, non d'idee, che quelle son date già per scelte, ma d'azione, di presenza". Nel "Carcere" Pavese segue la vita di un confinato politico, Stefano, in un paese del Mezzogiorno. Nella "Casa in collina" le vicende personali del protagonista si intrecciano inesorabilmente ai drammatici eventi storici di Torino bombardata, la resistenza operaia, i partigiani, i fascisti. **[Italia]**

**Perissinotto, Alessandro** *Per vendetta*, Milano, Rizzoli, 2009  
287501 S.A. 853 PERIA

*Un professore di storia contemporanea si trasferisce in Argentina per dimenticare il proprio passato e l'Italia. Qui si innamora dell'alunna più brillante del corso, ma tragedie irrisolte trasformano l'amore in una comune ossessione. I due partono per riannodare i fili che uniscono l'Italia all'Argentina: l'emigrazione, la P2 di Licio Gelli, il Vaticano e la dittatura militare degli anni Settanta. Partito dal poliziesco, questo libro diventa un lucido viaggio nella coscienza di un uomo e di due Paesi, un percorso che propone senza ipocrisia il tema della vendetta come consolazione dell'innocente di fronte alle mostruosità del potere.* **[Argentina]**

**Puig, Manuel** *Il bacio della donna ragno*, Milano, Feltrinelli, 2010  
288974 S.A. 863AL PUIGM

*Nella cella di una prigione di Buenos Aires, ai tempi della sanguinosa dittatura dei generali, il militante di un movimento clandestino si ritrova con un omosessuale condannato per corruzione di minori. Due*

*personaggi radicalmente diversi: l'uno ha tutti i modi di pensare dell'intellettuale politicizzato, l'altro si identifica con il mondo sentimentale dei film hollywoodiani. Così, per distrarre il compagno dalle periodiche torture cui sono sottoposti dalla polizia politica, il vetrinista omosessuale prende a raccontargli i film che ama, scena per scena, con il linguaggio di chi crede assolutamente vere quelle storie. La convivenza forzata cambierà entrambi i prigionieri. [Argentina]*

**Sábato, Ernesto** *Sopra eroi e tombe*, Roma, Editori riuniti, 1987  
285613 BONURA 0300 00199

*Il romanzo racconta i destini degli ultimi rappresentanti di una famiglia oligarchica decaduta nella Buenos Aires peronista degli anni Cinquanta, intercalati con la tragica storia dei seguaci del generale Lavalle, che da sconfitti trasportarono il cadavere del loro comandante fino in Bolivia nel 1841. Da un lato, la cronaca di un amore, quello fra il malinconico Martino e la misteriosa Alessandra, una relazione intensa e tormentata, con l'algida diciottenne incapace di sottrarsi a un atroce destino: la predisposizione genetica della sua famiglia alla pazzia. Dall'altro l'atmosfera nella quale si dibattono gli altri protagonisti: con le ossessioni paranoiche del padre di Alessandra che racconta (un vero e proprio romanzo nel romanzo) di un'implacabile setta di ciechi che governerebbe il mondo e le speranze di Bruno (il confidente dei due innamorati, nonché alter ego di Sabato). [Argentina]*

**Šalamov, Varlam Tihonovič** *I racconti di Kolyma*, Torino, Einaudi, 1999

224552 M 0301 03705

*La Kolyma è una desolata regione di paludi e di ghiacci all'estremo limite nord-orientale della Siberia. Salamov fu rinchiuso nel lager dal 1937 al 1953 a causa della sua opposizione a Stalin.*

*"Il lager è una scuola negativa per chiunque, dal primo all'ultimo giorno. L'uomo non deve vederlo. Ma se lo vede, deve dire la verità, per quanto terribile sia. Per parte mia, ho deciso che dedicherò tutto il resto della mia vita proprio a questa verità", così scriveva Salamov a Solzenicyn nel novembre del 1962. [Unione sovietica]*

**Satrapi, Marjane** *Persepolis*, Roma, Lizard, vol. 2,3, 4

261070, 261025, 265981 S.A. 741.5 PER

*Romanzo a fumetti in serie che rappresenta uno spaccato autobiografico in cui si descrive infanzia e adolescenza dell'autrice iraniana più acclamata del momento. Racconta la storia della sua famiglia e di lei quando era bambina a Teheran, ai tempi dello Scià e poi dell'inflessibile regime integralista di Khomeini e degli ayatollah.*  
**[Iran]**

**Szabó, Magda** *Via Katalin*, Torino, Einaudi, 2008  
277727 S.A. 894.5113 SZABM

*"Perdere la giovinezza è terribile, non per ciò che viene tolto, ma per qualcosa che viene dato. Non è la saggezza, né la serenità, né la lucidità, né la pace. È la consapevolezza che l'insieme si è dissolto", scrive Magda Szabó. Ed è questa lenta dissoluzione che racconta, incrociando i destini di tre famiglie di Budapest che, prima della guerra, abitano in case vicine in Via Katalin. Le ragazze Elekes, Iren e Blanka, ed Henriette Held sono follemente innamorate di Balint Biro, ma ognuna di loro sa che Balint è solo per Iren. Il paradiso in cui credono di vivere si trasforma in inferno quando gli Held vengono deportati e la loro figlia Henriette, inizialmente nascosta dai Biro, viene uccisa da un soldato. La tragedia è per i sopravvissuti il preambolo di una lunga deriva in cui sfilano tutti i demoni dell'Ungheria comunista del dopoguerra. Come affrontare la vita in tali tormenti? **[Ungheria]***

**Sciascia, Leonardo** *Favole della dittatura*, Milano, Adelphi, 1997  
217926 M 0200 04408

*I ventisette brevi testi che compongono le "Favole della dittatura" rappresentano l'esordio di Sciascia. Lo scrittore le pubblicò nel 1950: costituiscono la sua opera prima. La "dittatura" delle "favole" è la dittatura fascista, nello specifico, ma si potrebbe trattare di qualsiasi dittatura. **[Italia]***

**Sepúlveda, Luis** *Il generale e il giudice*, Parma, Guanda, 2003  
243436 S.A. 868AL SEPUL

*Alle cinque del pomeriggio ora britannica in cui gli agenti di Scotland Yard hanno arrestato il generale Pinochet si è posto fine a una*



*sensazione di impunità e il governo cileno ha avuto l'opportunità di chiudere una situazione vergognosa. Così comincia la storia del "paziente inglese", delle sue menzogne, della sua vigliaccheria, dei suoi sanguinosi crimini, di quelle forze armate cilene che lo hanno sostenuto. Sepúlveda racconta ciò che ha provato, visto, vissuto da quell'11 settembre 1973 fino a oggi. Racconta delle battaglie, degli amici perduti, della sofferenza dell'esilio. [Cile]*

**Sepúlveda, Luis** *L'ombra di quel che eravamo*, Parma, Guanda, 2009

284887 S.A. 863AL SEPUL

*Santiago è una bella città, ma chi vi arriva non può non cogliere che vi sono ancora ferite aperte lasciate dagli anni della dittatura. Tre amici si ritrovano in una vecchia officina della città, e aspettano un non meglio precisato "specialista". Dopo fuga, esilio e oltre trent'anni di separazione, ripercorrono, tra ironia, nostalgia e dolore, gli anni della militanza politica e della speranza. Le loro giovinezze erano trascorse altrove, in Francia, in Romania, avevano subito torture, avevano perso i capelli per l'angoscia o una "valvola" del cervello per le torture... Tre militanti di sinistra che, vecchi e un po' malmessi, si ritrovano per preparare "un'azione", una strana rapina. [Cile]*

**Sepúlveda, Luis** *Ritratto di gruppo con assenza*, Parma, Guanda, 2010

293111 S.A. 863AL SEPUL

*Nel 1990 l'autore, dopo quattordici anni di esilio, torna in patria per cercare cinque bambini fotografati anni prima. Uno di loro è stato ucciso dal regime di Pinochet e la sua storia diventa un'occasione per raccontare che cosa è accaduto in Cile. [Cile]*

**Serge, Victor** *Il caso Tulaev*, Milano, Bompiani, 1980

208649 M 0300 07970

*Considerata la migliore opera, ingiustamente dimenticata, dell'autore belga figlio di dissidenti sovietici, Il caso Tulaev mescola storia, finzione, crimine e avventura in una struttura in cui ogni capitolo descrive un diverso orrore staliniano. [Unione sovietica]*

**Serrano, Marcela** *Noi che ci vogliamo così bene*, Milano, Feltrinelli, 1998

248047 DOMINARS 863 SER

*Ambientato nel Cile degli anni '70 e '80, narra le storie di quattro donne che nel 1990 decidono di concedersi una vacanza nella casa sul lago di Maria: una fuga per dedicarsi a se stesse e per raccontarsi. Sarà proprio in questo periodo che, tra passeggiate e momenti di riposo, si lasceranno andare a confessioni tra sole donne. Così, si susseguono un'infinità di aneddoti di vita, privata e pubblica, di un universo accomunato dall'amore e dal dolore che caratterizza le scene della quotidianità in un Cile devastato dalla guerra e dalle rigide convenzioni sociali, oppresso dalla violenta dittatura di Pinochet. [Cile]*

**Silone, Ignazio** *Fontamara*, Milano, A. Mondadori, 1988

228182 M 0200 05479

*Fontamara è un luogo della mente, un paese inventato, sulla scorta delle esperienze e dei ricordi infantili di Silone. La vicenda si svolge nei primi anni della dittatura fascista, che ormai incide sulla vita nazionale anche in quelle che sono le sue zone più periferiche. Il romanzo racconta la storia della violenza che i fontamaresi devono subire da parte di un impresario, che ha dalla sua parte le autorità fasciste, essendo lui stesso diventato podestà del comune. [Italia]*

**Solženicyn, Aleksandr Isaevič** *Arcipelago Gulag*, Milano, A. Mondadori, 2001

231778 231779 M 0200 06245

*Saggio di inchiesta narrativa edito in tre volumi scritto da Aleksandr Solženicyn nel quale si ripercorre, con lucidità e precisione, il periodo di dittatura comunista in URSS e il terrificante utilizzo della giustizia politica e dei campi di concentramento amministrati dal Gulag disseminati in tutta l'Unione Sovietica. [Unione Sovietica]*

**Solženicyn, Aleksandr Isaevič** *Una giornata di Ivan Denisovic*, Torino, Einaudi, stampa 1971

132662 COLL. A. 14. (00017).

*La pubblicazione di questo romanzo breve si deve all'intelligenza e*

*all'intuito del poeta Aleksandr Tvardovskij e anche al fatto che a Kruscev, allora impegnato nella lotta contro il "culto della personalità" di Stalin, faceva comodo una spietata, lucida denuncia dei campi di lavoro dell'epoca staliniana. L'importanza morale del libro, a parte il suo valore letterario, fu enorme: per la prima volta veniva affrontato un problema, una triste pagina della storia dell'Unione Sovietica, quella legata all'organizzazione dei campi di prigionia per i prigionieri politici (o considerati tali in base a processi sommari). [Unione Sovietica]*

**Solženicyn, Aleksandr Isaevič** *Padiglione cancro*, Roma, Biblioteca economica Newton, 1994  
260704 M 0302 02089

*“Padiglione cancro” o, in altre traduzioni, “Divisione cancro” e, nell'edizione Einaudi del 1969, “Reparto C”, è ambientato nell'Unione Sovietica del 1955, due anni dopo la morte di Stalin, prima dell'inizio della destalinizzazione di Chruščëv.*

*L'opera, pur non essendo completamente autobiografica, è largamente ispirata alle reali esperienze di Solženicyn che, uscito dal gulag ed esiliato nel Kazakistan, si ammalò di tumore nel 1953 e l'anno successivo, nel 1954, fu curato nell'ospedale di Tashkent nell'Uzbekistan. [Unione Sovietica]*

**Tabucchi, Antonio** *Sostiene Pereira: una testimonianza*, Milano, Feltrinelli, 1994  
202998 M 0300 05499

*Il romanzo è ambientato a Lisbona nel 1934, durante la dittatura di Salazar e alla vigilia di uno dei più grandi disastri della storia. Pereira si discosta dai topoi dell'eroe romantico in lotta contro il mondo e dalla figura del partigiano che combatte per la liberazione del proprio paese dalle dittature. Il fare tipico dell'eroe che tende alla libertà del suo popolo avverrà solo nella parte finale dell'opera e precisamente nel momento in cui Pereira, vecchio, stanco e quasi rassegnato, scoprirà nuovamente il piacere di battersi per un ideale. [Portogallo]*

**Taibo, Paco Ignacio Il** *Un hombre guapo: vita e morte di Tony Guiteras, padre della rivoluzione cubana del 1933*, Milano, Tropea, 2010

293559 S.A. 972.91 TAIBPI

*L'Avana, primi anni Trenta. Dopo la crisi del '29, la dittatura borghese e filoamericana del presidente Machado cede lentamente all'esasperazione di lavoratori e contadini; il popolo cubano, oppresso e sfruttato, è pronto alla rivoluzione, sotto la guida delle aggregazioni studentesche e operaie. È il 1933, la tensione è altissima. Il generale Machado ha i giorni contati, gli Stati Uniti sono disorientati, i marines attendono nella Baia; l'amministrazione Roosevelt lavora per il dopo: sono troppi gli interessi degli Stati Uniti a Cuba dopo decenni di governo servile che ha svenduto l'isola al peggior offerente. Tra i ribelli si distingue dall'interno un giovane uomo dalla volontà di ferro e una determinazione incrollabile; diventa segretario del debole governo dei Cento giorni di Ramon Grau, e appena ottenuta la carica tiene fede alla rivoluzione per attuare le leggi del popolo.*

**[Cuba]**

**Taibo, Paco Ignacio II** *Per fermare le acque dell'oblio*, Milano, Tropea, 2010

293994 S.A. 863M TAIBPI

*L'infanzia e la guerra. Cinque giovanissimi amici condividono il senso di oppressione, la mancanza di libertà, le privazioni nella fase più cruda e disumana della Guerra civile spagnola (1936-1939). Romanzo ambientato nelle verdissime Asturie (luogo d'origine dei Taibo prima del rifugio messicano), dove il piccolo Paco I e i suoi amici ingannano il tempo e la fame negli spazi angusti di un seminterrato, e mentre attendono che il papà, combattente repubblicano, faccia ritorno carico di provviste, tendono l'orecchio alle granate, sognano i luoghi della città, odono i canti dei nemici... Leggere i libri che trovano nella vecchia biblioteca e giocare con i personaggi delle loro letture diventa la loro attività per resistere alla guerra, e un'esperienza che li unirà per tutta la vita. La fine del conflitto, porterà all'ascesa di Franco, a una dittatura estenuante destinata a durare oltre quarant'anni, che la memoria collettiva spagnola ancora fatica a rielaborare. "Per fermare le onde dell'oblio" è un tuffo nella memoria, un canto alla vita e all'amicizia, oltre che un dono dell'autore al proprio figlio: "un libro per piangere quegli anni, per levarmi i mostri di dosso, per fermare le onde dell'oblio e per far sì che non ritornino quelle del terrore e delle formule chiuse e vendicative". Intensamente emotivo, romanzo decisivo per*

*comprendere un'epoca, e ancor più perché, come "Il sentiero dei nidi di ragno" di Calvino, adotta il punto di vista dell'infanzia, e come "La vita è bella" di Benigni trasfigura la violenza della realtà attraverso il gioco e la fantasia*

**Tournier, Michel** *Il re degli ontani*, Milano, Garzanti, 1987  
210000 M 0200 03085

*"Mi ero trovato in Germania al momento dell'ascesa e dell'espansione del nazismo a un'età - quella di Pollicino - che interessa al capo degli Orchi e avevo sentito quanto il nuovo regime fosse imperniato su di me e i miei simili. Era effettivamente una delle caratteristiche del fascismo quella di sopravvalutare la giovinezza, di farne un valore, un fine in sé, un'ossessione pubblicitaria. Un movimento giovane, di giovani, per i giovani, questo era lo slogan più spesso ripetuto in Italia. E si deve convenire che la vita politica fascista ha qualcosa d'infantile, voglio dire che si manifesta a un livello che la mette alla portata dei più giovani con le sue sfilate, le sue feste, i suoi falò, le sue adunate, le sue organizzazioni giovanili." (Michel Tournier). [Germania]*

**Uhlman, Fred** *L'amico ritrovato*, Milano, Feltrinelli, 2001  
246595 M 0200 06801

*E' la storia della grande amicizia che unisce due adolescenti nella Germania del 1932, quando intolleranza e culto della razza ariana si stanno ormai diffondendo.*

*Hans, figlio di un medico ebreo, ama la lettura, il teatro e vuole diventare poeta. Si sente diverso dai compagni di scuola che hanno altre ambizioni e con i quali non ha nulla da condividere. Ma l'arrivo in classe di Konradin, conte di Hoenfels, la cui eleganza e raffinatezza non derivano dal titolo nobiliare, suscita l'entusiasmo di Hans. La vita di entrambi cambia: nasce un'amicizia pura e disinteressata, forte e sincera, ma che viene spezzata l'anno successivo dall'esilio forzato di Hans. [Germania]*

**Vargas Llosa, Mario** *La festa del caprone*, Torino, Einaudi, 2000  
231838 M 0301 09981

*Grande romanzo "rivoluzionario" che denuncia con intensità la violenza barbara di una dittatura, mostrando "di che lacrime grondi e di che*

sangue" ogni tirannide che ha insanguinato la storia di tanti paesi dell'America latina. Santo Domingo e il suo dittatore, Trujillo, sono il cuore del romanzo: uno stato che per appagare il Chivo, il Caprone, ha sacrificato se stesso, ha venduto e corrotto i cuori degli uomini. **[Santo Domingo]**

**Vázquez Montalbán, Manuel** *Io, Franco*, Milano, Frassinelli, 1997  
247586 M 0200 06896

*Non è la biografia del dittatore che dominò la Spagna dalla conquista di Madrid nel 1939 alla morte nel 1975 e che lasciò in eredità al popolo che aveva tiranneggiato un bravo re, Juan Carlos, e una sorprendentemente matura democrazia. Questo è un romanzo, ma basato su forti materiali storici. E il Franco di Montalbán parla in prima persona: si racconta, scava dentro le proprie viscere, autoironizza per quanto ne è capace. Questo Franco è un dittatore gigantesco ma diverso da Hitler, da Mussolini e da Stalin. È un impiegato della dittatura, è il Tiranno in mezza maniche, l'Autocrate che timbra il cartellino. Colossale ma anonimo. Questa è la sua caratteristica nel vortice del secolo. E' un burocrate, un monotono e metodico esecutore di ordini, anche quelli che dà a se stesso Non perpetra gli stessi massacri, ma ricorda Eichmann. Uno stragista che coltiva rose, un assassino della libertà che va a Messa e ama i bambini. **[Spagna]***

**Verdugo, Patricia** *Calle Bucarest 187*, Santiago del Cile, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2005  
251583 S.A. 863AL VERDP

*Calle Bucarest 187, Santiago del Cile: questo è l'indirizzo dove Patricia Verdugo abitava con i genitori e i fratelli. Il 20 di luglio 1976, quando ormai erano passati quasi tre anni dal golpe militare di Pinochet, una delle tante squadre della morte che infestavano allora il Cile rapì suo padre - Sergio Verdugo - e lo fece ritrovare morto nel fiume che attraversa Santiago, il Mapocho. Sua figlia, partendo da un grande dolore personale e da un grande amore per il suo paese, racconta nei dettagli più teneri ed emozionanti e negli episodi più crudeli e strazianti la drammatica storia del Cile, delle migliaia di desaparecidos e della sofferta e coraggiosa transizione di un popolo verso la democrazia. **[Cile]***

**Vorpsi, Ornella** *Il paese dove non si muore mai*, Torino, Einaudi, 2005

265418 S.A. 891.9913 VORPO

*"È il paese dove non si muore mai. Fortificati da interminabili ore passate a tavola, annaffiati dal raki, disinfettati dal peperoncino delle immancabili olive untuose, qui i corpi raggiungono una robustezza che sfida tutte le prove. Siamo in Albania, qui non si scherza". Una bambina intelligente e curiosa, la sua scoperta del mondo in un paese che ha spento l'utopia nella barbarie e che non tollera dubbi né domande. Il racconto tagliente e irresistibile delle sue diatribe con Madre-Partito, delle sue esercitazioni militari, dei suoi giochi innocenti e sinistri; l'impertinenza del corpo che cambia sotto gli sguardi avidi dei maschi, il desiderio di fuggire come amara morale di un'acuminata "favola della dittatura". [Albania]*

**Wolf, Christa** *Che cosa resta*, Roma, Edizioni e/o, ©1991

249699 DOMINARS 833 WOL

*Questo racconto della giornata di una donna sorvegliata dalla polizia segreta, che impersona in molti dettagli la scrittrice stessa. Tormentata da dubbi sulla fedeltà anche degli amici più cari, pressata dagli avvenimenti a prendere tremende decisioni, perde a poco a poco il diritto di vivere il proprio quotidiano. Il tema centrale è quello di una persona che non riconosce più la propria città, il proprio mondo, le cose e la gente in cui ha creduto, divenute ormai estranee. Ci si chiede che cosa resta di tutti gli ideali, le convinzioni e i sogni che hanno popolato la vita, ci si chiede come si può ricominciare, come sia necessario trovare un'altra lingua in cui la protagonista potrà tornare a scrivere. [Germania dell'Est]*

**Zamjatin, Evgenij Ivanovič**, *Noi*, Roma, Editori Riuniti, 1982

292207 BONURA 0300 01791

*Zamjatin nel suo capolavoro "Noi" descrive "i rischi di una società scienziata e tecnocratica" nella metamorfosi dello scienziato spaziale D-503, che attraverso il rapporto con una donna prende coscienza della violenza dello "Stato Unico" e si unisce a un gruppo di ribelli.*

**Zhang, Xianliang** *Metà dell'uomo è donna*, Genova, De Ferrari, 2005

253934 S.A. 895.13 ZHANX

*In parte opera autobiografica, racconta la storia di un intellettuale incarcerato. Pubblicato a metà degli anni Ottanta, in un'epoca di disgelo politico, il romanzo mette sotto accusa un sistema politico che ha reso mentalmente e fisicamente impotente parte della popolazione. [Cina]*





Stampato a Rimini  
dal Centro Stampa della Cooperativa sociale Cento Fiori  
per conto del Comune di Rimini  
gennaio 2011



